



arke

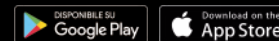


Teatro San Ferdinando - Piazza Eduardo De Filippo 20, Napoli
info: tel. +39 081 5524214 / + 39 081 292030
biglietteria: tel. +39 081 5513396 - fax +39 081 4206196 - biglietti@teatrodinapoli.it

www.teatrodinapoli.it



scarica l'app
TEATRO STABILE DI NAPOLI



Progetto cofinanziato da POC Campania 2014-2020



HOSPES, - ITIS

drammaturgia Fabio Pisano
regia Davide Iodice



Teatro San Ferdinando
12 > 17 ottobre 2021

HOSPES, - ITIS

drammaturgia Fabio Pisano
regia Davide Iodice

con Angelica Bifano (Minamata), Carolina Cametti (Purpura),
Antimo Casertano (Medico), Orlando Cinque (Direttore), Daniel Dwerryhouse (Factotum),
Noemi Francesca (Infermiera), Damiano Rossi (Schindler), Giulia Salvarani (Lemierre 2),
Ilaria Scarano (Lemierre 1), Sebastiano Sicurezza (Cloves/Cuoco), Aida Talliente (Morte),
Emilio Vacca (Rohhad), Francesco Vitale (Parkinson)

scene Tiziano Fario
costumi Daniela Salernitano
luci Loïc Francois Hamelin
video Michelangelo Fornaro
musica in scena Aida Talliente (loop station, giocattoli, strumenti non convenzionali),
Ilaria Scarano (tastiera), Giulia Salvarani (violoncello), Daniel Dwerryhouse (clarinetto)
training e studi sul movimento Chiara Alborino

direttore di scena Antonio Gatto
assistente ai costumi Ilaria Carannante
datore luci Francesco Adinolfi
macchinisti e attrezzisti Marco Di Napoli, Domenico Riso
fonico Daniele Piscicelli
tecnico video Sebastiano Mazzillo
sarta Daniela Guida
foto di scena Marco Ghidelli

produzione Teatro di Napoli – Teatro Nazionale



*“Realizzare un’organizzazione a rete eccellente
nella prestazione dei servizi.
È la mission.
È l’obiettivo del direttore.
Del factotum.
Del corpo di medici e infermieri.
Della morte, persino.
Hospes è questo.
Hospes presta servizi.
Servizi eccellenti”.*

In Hospes, in questo hospice,
i confini sbiadiscono,
le patologie divengono occasioni,
mentre i ruoli diventano vincigli.

Tutto si mescola lì dentro,
i pensieri con le parole,
i desideri con le paure,
l’inizio con la fine.

Un non luogo,
dove sopravvivere
al di là della malattia,
al di là di tutto, perché

*“Non siamo in un gioco o in un pezzo di teatro.
No.
Questa è la vita.
Ed è davvero difficile, abitarvisi”.*

Fabio Pisano

Rileggo *Hospes, -itis* in questo tempo distopico in cui la pandemia ci ha confinato, e al fremito che sempre la poesia provoca, si aggiunge lo scuotimento per un presente che supera ogni metafora. Di certo Fabio Pisano non poteva immaginare che quell’esperienza di malattia di cura e infine di morte, vissuta nella singolarità di una vicenda familiare, potesse diventare una condizione collettiva, planetaria: storica. Non credo potesse immaginare, nessuno poteva, il corredo luttuoso della pandemia, la moria degli anziani nelle case di riposo; la fame d’aria. “Non siamo in un gioco o in un pezzo di teatro. No. Questa è la vita” scrive Pisano nel suo testo, ed ecco che queste parole diventano l’orizzonte di una sfida, che non è solo estetica, e il mantra necessario per una catarsi collettiva, da tentare una volta di più attraverso il teatro.

Davide Iodice

